

F1, l'Honda prepara il grande rientro nel '99

L'Honda si prepara a rientrare sui circuiti di F1 forse già dal prossimo anno. Lo ha annunciato il capo della casa automobilistica giapponese Nobuhiko Kawamoto, il quale precisa che si pensa non solo ad un'auto della casa, ma anche ad una squadra vera e propria. Assente dai Gp dal 1992, nel '91 con la McLaren vinse il titolo mondiale piloti con Senna e quello costruttori.

A Palazzo Marino festa per i 90 anni dell'Inter

A Palazzo Marino, si è festeggiato, ieri, il 90° compleanno dell'Inter. L'Internazionale Football Club, nacque il 9 marzo 1908, proprio a poca distanza, al ristorante l'Orologio, per iniziativa di quindici fuoriusciti dal Milan. Presenti, il presidente Moratti, il sindaco Albertini, il presidente della Lega Carraro, la squadra al completo e, Franco Baresi, la bandiera della sponda milanista.



Basket, scontro A/1 e A/2 su blocco retrocessioni

La società di A/1 di basket hanno ribadito la loro proposta di bloccare le retrocessioni dal campionato in corso per poi arrivare alla stagione 1999-2000 con una serie A a 18 squadre. La proposta ha portato però ad una rottura con le società di A/2 («dal prossimo campionato ci chiameremo serie A e basta», ha detto il presidente della Lega basket Angelo Rovati) e all'orizzonte si profila uno

scontro con la Fip. «Tutte le società di A1 - ha detto Rovati - sono per il blocco immediato. Si farà un'assemblea straordinaria di Lega per separare definitivamente A/1 e A/2. Che poi sia riconosciuto o meno dalla Federazione - ha aggiunto - vedremo. È certo che porteremo avanti con tutti i mezzi le nostre istanze». «Bisogna che la Federazione sul nostro documento - ha detto ancora il presidente della Lega basket - dica sì o no. Noi metteremo in pratica tutto quello che dovremo per salvaguardare i nostri interessi».

La "Bild" consiglia: «Lascia quel catorcio rosso»

In Germania «Schumi cambia macchina»

In Germania la stampa «masacra» la Ferrari e esalta l'impresa della McLaren. E i «titoloni» sui quotidiani incitano Schumacher a lasciare la Rossa: «Schumi, cambia macchina! Scendi da quel catorcio rosso e monta sulla nuova grande freccia d'argento», scrive in prima pagina il quotidiano «Bild». La prima sconfitta - dolorosa per la Ferrari - la prima vittoria - esaltante per la McLaren - ha riaperto così una vecchia ferita... In Germania tutti vorrebbero rivedere Schumi alla guida di una vettura dai colori di casa, anche perché la terra di Schumi è anche quella del motore dei due «missili d'argento», il Mercedes. Giustificate dunque le conclusioni: Michael non vince con la Ferrari, gli scadrà il contratto con la Rossa nel '99 e se il team non gli darà le garanzie giuste per vincere si vedrà costretto ad abbandonare Maranello. E anche vero però che il sogno di ogni pilota è quello di vincere con una Ferrari... Un titolo con la Rossa ne vale dieci... sempre però che si riesca a vincerlo. Il 22 settembre scorso su «Die Welt» Schumacher aveva detto che avrebbe voluto volentieri provare la McLaren: «Non mi sono mai concesso il lusso di andare in giro con l'auto più veloce. Ma per una volta questo lusso me lo concederei volentieri...». Solo provare e non cambiare, diceva a quei tempi. Ma sarebbe vincente l'accoppiata Schumacher-Mercedes? Forse sì. Fino al 2000 però Schumi rimarrà al Cavallino. Anchesse, secondo indiscrezioni, una clausola «segreta» potrebbe «rompere», in caso di insuccesso, l'accordo con la Rossa. E mentre la Ferrari «studia» il motore rotto e critica duramente la Fia chiedendo «regole uguali per tutti», Schumacher si concentra e medita sul suo futuro... un futuro da sicuro campione. [Ma.C.]



Il presidente Carraro appoggia il progetto-Veltroni per ridurre il numero degli stranieri

«Meno retrocessioni»

La Lega calcio vuole scendere da quattro squadre a due E alla notizia del piano parte la protesta delle serie minori

DALLA REDAZIONE

MILANO. Non sarà il modello Petrucci, quello che prevede addirittura di abolire le retrocessioni nel massimo campionato di basket, ma anche il calcio professionistico comincia a spingere sul pedale del freno. È la novità più significativa scaturita ieri dalla riunione del Consiglio di Lega svoltasi a Milano.

«Quattro retrocessioni stagionali dalla A alla B - ha dichiarato il presidente Franco Carraro nella successiva conferenza stampa - significano per la massima serie un turnover del 25 per cento, mentre per la B quattro promozioni e quattro retrocessioni equivalgono addirittura ad un cambiamento stagionale del 40 per cento. Stiamo valutando seriamente se sono maggiori i vantaggi del turnover o gli svantaggi delle disomogeneità».

Ora, se un tipo arciprudente come Carraro ha affrontato questo argomento in un'occasione pubblica, appare evidente che oltre che a valutare la Lega si accinge a legiferare sull'argomento con l'ovvia «complicità» della Federcalcio. Anche se, come detto in partenza, l'obiettivo non sarebbe quello di un'abolizione totale delle retrocessioni, ad imitazione di quanto avviene da decenni nel basket americano.

«Il modello della Nba statunitense - ha proseguito Carraro - non è traslabile in Italia. Da noi si è troppo attaccati al campanile. Comunque è chiaro che ogni modifica regolamentare deve passare dalla Federazione. Noi come Lega non siamo né rivoluzionari né arroganti, ma soltanto riformisti».

C'è da dire che l'odierna presa di posizione appare soprattutto come una vittoria di Adriano Galliani, l'amministratore del Milan e vicepresidente della Lega il quale propugna da tempo la necessità di una riduzione del turnover nel calcio professionistico. E nel progetto della Lega



Franco Carraro, presidente della Lega calcio

Dal Zennaro/Ansa

l'abbattimento delle retrocessioni andrebbe di pari passo con l'introduzione di requisiti più rigidi per poter accedere alla massima serie. Ad esempio, i club promossi in serie A senza però un impianto di gioco all'altezza della situazione non potrebbero comunque disputare il campionato.

Il pronunciamento di Carraro ha subito innescato una reazione polemica. «Allora io propongo otto promozioni in serie B», è stata la replica di Mario Macalli, presidente della Lega di serie C. «Si può proporre di tutto - ha aggiunto il dirigente - ma senza perdere di vista i regolamenti e, soprattutto, l'interesse generale

del calcio. Non bisogna guardare soltanto al proprio orticello».

Altro tema caldo affrontato dal Consiglio della Lega professionisti è stato quello degli stranieri. Sull'argomento si è verificata una prima marcia indietro dopo anni di espansione non sempre controllata (vedi la sentenza Bosman).

«Siamo favorevoli - ha ufficializzato Carraro - alla proposta di Veltroni. La Comunità europea riconosce la peculiarità dello sport, e come Lega siamo per l'equiparazione di extracomunitari e comunitari a condizione che ci sia una riduzione del numero totale di calciatori stranieri in campo. Certo, per alcuni aspetti sarebbe un tornare indietro viste le interpretazioni date alla sentenza Bosman».

A memoria del lettore, il vicepresidente del consiglio Veltroni aveva proposto di ridurre a cinque il numero di giocatori non italiani schierabili fra campo e panchina. Ieri, invece, Carraro non è entrato nel merito delle cifre. Naturalmente ogni decisione sul delicato argomento andrà presa in armonia con le normative sportive europee. Le stesse normative che al momento sanciscono il principio della libera circolazione dei calciatori comunitari senza alcuna restrizione numerica per le singole squadre.

Marco Ventimiglia

La proposta del presidente dell'Aic, Campana. «Rivedere il calcio-mercato open»

«Ferie natalizie per la serie A»

DALLA REDAZIONE

MILANO. No alla Lega calcio. In qualunque occasione e su qualunque argomento. Sergio Campana non se n'è ovviamente reso conto, ma ieri pomeriggio nell'espone alla stampa le conclusioni dell'Assemblea dell'Associazione italiana calciatori, l'ente da lui presieduto, ha sfiorato il grottesco. Tutto preso dai suoi ripetuti «no pasaran», rivolti a Carraro ed alle «sue» società professionistiche, Campana ha persino ribadito il suo fermo no a qualsiasi ipotesi di allargamento della normativa sui calciatori extracomunitari, proprio nel giorno in cui il Consiglio di Lega ha inviato segnali del tutto opposti sull'argomento, come si può leggere nell'articolo sovrastante.

«Tornare indietro». In realtà il presidente dell'Aic non si è limitato a dare uno stop alla Lega in tema di extracomunitari, ma ha chiesto un vero e proprio die-

tro-front: «Lo scorso luglio la Lega cambiò la normativa con un colpo di mano, elevando da tre a cinque il numero di extracomunitari tesserabili. Adesso noi chiediamo esplicitamente che si torni alla situazione precedente».

Diritto di voto. «È un tema fondamentale - ha dichiarato Campana - sul quale non sono stati fatti i progressi da noi auspicati. Come Associazione calciatori vorremmo essere rappresentati sia nelle Assemblee elettive che nel Consiglio federale, con lo stesso peso della Lega professionisti in fase di voto. Ma da parte della Federcalcio abbiamo registrato soltanto indugi. Quanto al Coni ha fornito un parere deludentissimo sulla questione. A questo punto ci rivolgeremo direttamente al ministro Veltroni, augurandoci che dimostri nei nostri confronti la stessa sensibilità mostrata verso le esigenze dei grandi club».

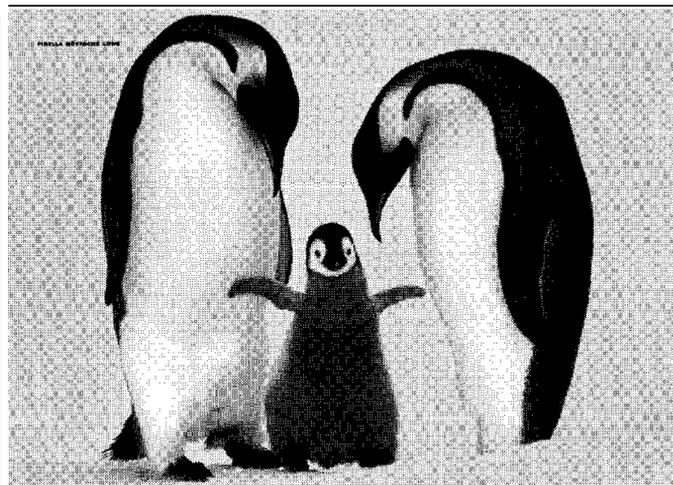
Riforma dei campionati. Mentre Carraro parlava di limitazione delle retrocessioni, Campana ha insistito su un altro punto: «Non accetteremo nessuna riforma che preveda una riduzione del numero di squadre professionistiche. Già le opportunità di lavoro per i calciatori italiani sono drasticamente diminuite a causa dell'inflazione, spesso ingiustificata, dei tesseramenti di giocatori stranieri. Figuriamoci quel che accadrebbe tagliando il numero dei club, magari in serie C».

«Mercato da cambiare». Dall'Aic è giunta una sonora bocciatura anche all'attuale mercato «open», aperto fino alla fine di gennaio. «Abbiamo visto tutti quel che è successo. Si è andati avanti per mesi con calciatori che chiedevano di essere ceduti non appena l'allenatore li spediava in panchina. E adesso la Lega vorrebbe addirittura dare la possibilità ai club di depositare du-

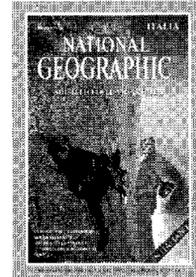
rante il campionato pre-contratti relativi alla stagione successiva! Una cosa inaccettabile».

Sosta invernale. Dopo tanti «no», Campana ha ufficializzato un'importante proposta di cambiamento: «L'Aic è favorevole all'introduzione di una sosta invernale durante il campionato. Non così lunga come in altri paesi europei, dal clima più freddo. Da noi si potrebbe restare fermi nel periodo natalizio per tre domeniche, una pausa che non richiederebbe una nuova fase di preparazione prima di ripartire. Beninteso, è una proposta valida solo per la serie A. Per gli altri tornei ci va bene la situazione attuale con una sola domenica di stop sempre durante il Natale. Ironia della sorte, il progetto della sosta invernale trova però freddo un altro, fondamentale interlocutore. La Lega di Franco Carraro...»

M.V.



IMMAGINI CHE PARLANO. ITALIANO.



«National Geographic» è la rivista che ogni mese, da centocinquanta anni, racconta e illustra il pianeta in cui viviamo.

Attraverso un giornalismo obiettivo e una cartografia eccezionale. E soprattutto una qualità fotografica che non ha uguali al mondo.

Viaggi, scoperte, esplorazioni, ricerche scientifiche. Per conoscere sempre meglio la natura, l'ambiente che ci circonda, la cultura e le tradizioni dei popoli che abitano i cinque continenti.

Ogni mese un appuntamento da non perdere. Un invito al viaggio intorno al mondo con il «National Geographic». In italiano.

NATIONAL GEOGRAPHIC

E' in edicola il numero di marzo.

PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI: 02 - 28069549